

# GENTE CAMUNA

Notiziario mensile per l'emigrazione dell'Associazione «Gente Camuna» Breno (Italia) - Aderente all'U.N.A.I.E - Abbonamento annuo € 15,00 (Italia) € 19,00 (Estero) - Direzione e Amministrazione: 25043 Breno (Brescia) Italia - Piazza Tassara, 3 - Telefono 3355788010 - Fax 0364321091

## ANCORA DIVERGENZE SULLA SHOAH

Il 27 gennaio in tutto il nostro Paese si è celebrata la "Giornata della Memoria". Ciò avviene dal 2000 a seguito di una apposita legge con cui la Repubblica italiana ha voluto ricordare la Shoah (sterminio del popolo ebraico), le leggi razziali, la persecuzione italiana dei cittadini ebrei, gli italiani che hanno subito la deportazione, la prigionia, la morte, nonché coloro che, anche in campi e schieramenti diversi, si sono opposti al progetto di sterminio, ed a rischio della propria vita hanno salvato altre vite e protetto i perseguitati.

Quest'anno la ricorrenza ha trovato nei mezzi di informazione altri due motivi di considerazione e di dibattito.

Una prima occasione viene data dai riscontri di una indagine sull'antisemitismo in Italia. I dati resi noti dal Centro di documentazione ebraica contemporanea (Cdec) di Milano evidenziano che se il 56% degli italiani è estraneo a pregiudizi nei confronti degli ebrei, il restante 44% dichiara una più o meno marcata ostilità verso questo popolo. I motivi, rileva sempre la ricerca, sono diversi e vanno dalla convinzione che gli ebrei che abitano nel nostro Paese non sono italiani fino in fondo, all'immagine di gruppi ricchi e potenti che controllano la politica e l'economia, alla convinzione che essi strumentalizzano eccessivamente la Shoah a giustificazione della attuale politica di Israele. Va aggiunto infine un ulteriore gruppo in cui l'antisemitismo è viscerale e trova giustificazione in tutte le motivazioni precedenti. Un antisemitismo trasversale e che riguarda sia l'estrema destra, per motivi storici, che l'estrema sinistra per la guerra da anni condotta da Israele contro i Palestinesi.

L'altro motivo di dibattito è quello conseguente alla decisione di Papa Benedetto XVI di revocare la scomunica ai Vescovi scissionisti seguaci di Lefebvre. Uno di essi infatti, il vescovo canadese Richard Williamson, appartiene a quello sparuto gruppo di negazionisti, cioè di persone che negano la Shoah e l'esistenza delle camere a gas.

Pur non avendo nulla in comune i due fatti, e cioè la revoca della scomunica e la incomprensibile negazione di quanto avvenuto nei campi di sterminio, le reazioni, soprattutto da parte dei massimi rappresentanti dell'ebraismo, non sono mancate e lo stesso Pontefice è stato oggetto di valutazioni critiche in relazione alla sua decisione.

Non si può ignorare che anche nei nostri tempi diffuse forme antisemitiche siano presenti. Le cronache in Italia ed in altri Paesi della nostra Europa lo confermano e lo documentano. E proprio per questo i Governi in vari modi cercano di promuovere iniziative educative, informative e culturali per rimuovere quelle venature razziste di cui ancora gli ebrei sono destinatari.

Anche la "Giornata della Memoria" con i dibattiti e le riflessioni che stimola, tende a rimuovere queste ostilità verso un popolo martoriato più di altri da quelle assurde idee secondo cui la purezza della razza ariana non doveva essere intaccata.

La Chiesa poi, dopo il viaggio di Giovanni Paolo II in Terra Santa, la sua sosta al Muro del Pianto, le parole di scusa rivolte agli Ebrei ed il viaggio ad Auschwitz dello stesso Giovanni Paolo II e di Benedetto XVI, non ha proprio bisogno di chiarire ulteriormente il suo pensiero in merito.

La revoca della scomunica, peraltro non completa, rientra solo in quel desiderio di riconciliazione dei cristiani che il Concilio Vaticano II ha posto con forza e che i Pontefici che si sono succeduti hanno proseguito perché si concretizzi la profetica espressione "Ut unum sint".

## Il Federalismo fiscale passa al Senato

*Prove di collaborazione tra maggioranza e opposizione*

■ Uno dei cavalli di battaglia della Lega Nord è stato il federalismo. Espressione questa che ha avuto negli anni significati diversi ed a volte anche intenti separati. L'avversione nei confronti di uno Stato centralista e che "depredava" le ricchezze delle Regioni del Nord per disperderle in quelle del Sud ha caratterizzato diverse campagne elettorali e certamente ha influito sui successi elettorali che la Lega, nonostante qualche temporanea difficoltà, si è vista assegnare.

Era però chiaro che l'approvazione di una legge che tenesse conto o desse corpo a tali esigenze non poteva avvenire col solo supporto della maggioranza. E' iniziata così una concreta azione di dialogo con le minoranze parlamentari e con le altre Regioni, comprese quelle del sud, per definire assieme i contenuti e quindi gli obiettivi della nuova proposta di legge.

Nelle apposite Commissioni parlamentari la discussione è stata aperta alle proposte ed osservazioni di tutte le forze politiche e quindi il disegno

di legge è approdato in Senato dove giovedì 22 gennaio, dopo ampia discussione, i Senatori hanno approvato il testo con 156 voti a favore, 6 voti contrari e 108 astenuti. I voti contrari sono stati quelli dell'UDC, che però ha posto alcune condizioni per un diverso atteggiamento alla Camera, mentre si sono astenuti i senatori del Partito Democratico e dell'Italia dei Valori.

Per la vita democratica di un Paese è un buon segnale che ci si augura ponga fine alla non certo edificante esasperata contrapposizione determinata da un "prendere o lasciare" e dal ricorso, non sempre motivato, al voto di fiducia da parte del Governo.

Questi i punti salienti del disegno di legge, che ancora richiede integrazioni e precisazioni ed il cui iter appare ancora lungo e con qualche possibile inciampo.

1. Responsabilizzare i centri di spesa, rendendo più trasparenti i meccanismi finanziari e il controllo dei cittadini nei confronti degli eletti.

2. Superare il sistema di finanza regionale e locale pre-

valentemente sostenuta dai trasferimenti dello Stato.

Riguardando quindi in particolare l'utilizzo delle risorse che ogni Regione produce, si è dato al federalismo l'attributo di fiscale.

In buona sostanza sembra di capire che, tenuto conto di quanto indicato dal nuovo testo del capitolo V della Costituzione, il bilancio delle regioni, sia per le entrate che per le spese, dovrebbe essere sostenuto prevalentemente da risorse proprie, tenendo conto ovviamente delle competenze esclusive e di quelle concorrenti che la Costituzione assegna alle Regioni rispetto a quelle proprie dello Stato.

Si prevede che non ci debbano essere aggravii del carico fiscale nei confronti dei cittadini: alla maggiore autonomia impositiva di Regioni ed enti locali dovrà infatti corrispondere una riduzione dell'imposizione statale.

L'autonomia impositiva sarà orientata dalla definizione dei costi standard al fine di ridurre sprechi e inefficienze.

Ci saranno quindi tributi di cui le amministrazioni regionali

*segue a pagina 2*

## Giornata Mondiale delle Migrazioni

*La Chiesa Universale chiede attenzione per questi poveri della terra*

■ Si è celebrata domenica 18 gennaio la Giornata Mondiale delle Migrazioni 2009 che con quella della Pace del primo gennaio e quella Missionaria in ottobre costituisce la triade delle Giornate mondiali segnate nel calendario della Chiesa universale. Quest'anno essa è stata intitolata a "San Paolo migrante, Apostolo delle genti", in omaggio alle celebrazioni dell'Anno Paolino voluto da Benedetto XVI per ricordare il secondo millennio della nascita del Santo, che nella lettera agli Efesini scriveva "Voi non siete



La chiave a forma di croce è di tutti. Nessuno è il padrone di casa: nessuno è ospite e nessuno è straniero. Le targhette portano nomi di persone in tante lingue.

più stranieri né ospiti". Messaggio questo che oggi è di una particolare attualità. La ricorrenza inoltre ha voluto quasi dare una risposta alle sollecitazioni emerse nel corso della recente "Conferenza Mondiale dei giovani italiani nel mondo", i quali chiedono di non essere dimenticati dalla madrepatria e della Chiesa che è in Italia.

Nel corso della presentazione Mons. Belotti - Presidente della Commissione Episcopale per le Migrazioni e della Fondazione

*segue a pagina 2*

## GENTE CAMUNA

### Il Federalismo fiscale...

(segue da pagina 1)

e locali potranno determinare autonomamente i contenuti, nel rispetto dei limiti fissati per legge e quindi le amministrazioni più efficienti, che sanno contenere i costi a parità di servizi, potranno così ridurre i propri tributi. Altro principio della norma è quello della perequazione che consiste nell'assicurare apposite risorse finanziarie a quegli enti (Regioni e enti locali) con minore capacità fiscale per abitante.

Sono infine previste specifiche disposizioni per le aree metropolitane, la cui autonomia di entrata e di spesa dovrà essere commisurata alla complessità delle più ampie funzioni.

Un decreto legislativo ad hoc dovrà disciplinare l'attribuzione delle risorse alla città di Roma, conseguenti al ruolo di capitale della Repubblica. Sarà inoltre disciplinata l'attribuzione a Roma di un proprio patrimonio. Entro due anni sarà emanato il decreto legislativo che fissa la data entro la quale

cominceranno a decorrere i cinque anni per l'entrata a regime della riforma che quindi avverrà entro nove anni dall'approvazione del provvedimento.

Una Commissione Bicamerale valuterà i contenuti dei decreti attuativi e sarà composta da 15 deputati e 15 senatori.

Rimane comunque da definire il costo effettivo di tale riforma, del quale, secondo il Ministro Tremonti, non è possibile per ora definire l'entità.

### Giomata Mondiale...

(segue da pagina 1)

Migrantes - ha ricordato che essa è sorta nel 1914 come giornata nazionale per volontà di S. Pio X, preoccupato della notevole ampiezza del fenomeno migratorio che nel 1913, aveva raggiunto la cifra rilevante di 870.000 unità.

Dopo aver espresso gratitudine alla S. Sede per l'attenzione che pone alla ricorrenza, Mons. Belotti ha rilevato come tale fenomeno s'imponesse da solo all'attenzione del mondo intero per l'imponenza dei suoi numeri e per la serietà dei problemi che continua a suscitare.

Si calcola infatti che oggi il numero complessivo dei migranti supera i 200 milioni, ma se si pensa alle persone coinvolte il numero cresce notevolmente.

L'emigrazione infatti colpisce chi parte, ma anche chi rimane e quindi interi gruppi familiari.

L'Italia ha la sua parte: in primo piano balza il vertiginoso aumento di immigrati, provenienti in maggioranza dai cosiddetti paesi del Terzo Mondo. Drammatico campionario di questi migranti sono i disperati che, mettendosi anche nelle mani di loschi trafficanti di carne umana, si avventurano a fare rotta verso le nostre coste

anche in questi mesi invernali, ma occorre tenere presenti anche di altri settori della mobilità, come quella dei rom e sinti, dei fieranti e dei circensi, della navigazione marittima ed aerea.

"Per tutto questo vasto mondo in movimento - ha concluso Mons. Belotti - la Chiesa si mobilita con tutti i mezzi a disposizione; cerca di raggiungere tutte le comunità ecclesiali perché, in coerenza con la loro professione cristiana, si sentano investite di questo grosso problema; cerca di raggiungere anche la società civile, soprattutto attraverso i grandi mezzi di comunicazione".

## XIV Rapporto sulle migrazioni 2008 in Italia

L'indagine ISMU rileva l'aumento di regolari, irregolari e reati

■ La Fondazione ISMU, già Fondazione Cariplo-ISMU dal 1991, è un ente che promuove studi, ricerche e iniziative sulla società multietnica e multiculturale, con particolare riguardo al fenomeno delle migrazioni internazionali. Collabora con le istituzioni, gli enti pubblici, il mondo del volontariato e delle organizzazioni non profit, gli istituti scolastici di ogni ordine e grado, e le istituzioni scientifiche in Italia e all'estero. Il 19 gennaio scorso, alla presenza di un folto pubblico, è stato presentato il XIV Rapporto sulle migrazioni 2008. Questi i dati principali in tale documento contenuti. Al 1° gennaio 2008 gli immigrati nel nostro Paese hanno superato la soglia dei 4 milioni (4.328mila), 346mila in più rispetto al 2007 (circa +9%). Il 43% viene dall'Est Europa (il primato va alla Romania con 625mila presenze). Tra i regolari (3.677mila) sono aumentati i residenti (+16,8%), a dimostrazione che gli immigrati stanno passando da mera forza lavoro a popolazione vera e propria in senso demografico. Aumentano i minorenni residenti, quasi raddoppiati in quattro anni: nel 2008 hanno raggiunto quota 767mila (di cui 457mila sono nati in Italia).

Gli studenti stranieri nell'anno scolastico 2007/2008 sono stati 574.133 (il 6% del totale), con un incremento di oltre 70mila presenze in un anno. E' di nuovo boom di irregolari che rispetto al 2007 sono quasi raddoppiati arrivando a 650mila presenze (nel 2007 erano 350mila). Sul fronte lavoro è interessante notare il fenomeno dell'imprenditorialità: tra il 2000 e il 2007 nelle aziende italiane le cariche sociali ricoperte da nati in Paesi non comunitari sono passate da circa 156mila a 384mila, l'incremento è del 145,6%. E' più alto il profilo professionale dei lavoratori: il 42,6% degli occupati stranieri ha un diploma superiore e il 10,9% la laurea. Non accennano a diminuire i dati sulla criminalità: nel 2007 il 35% delle segnalazioni di reati riguarda stranieri. Al 30 giugno 2008 su 55.057 carcerati, 20.617 erano stranieri (37,4%); è il dato più alto di tutti i tempi. Infine, i risultati di un'indagine Ismu sui costi dell'immigrazione non mostrano un maggior ricorso al welfare da parte degli immigrati. Anzi se si considerano anche i benefici legati all'anzianità si evidenzia un trasferimento netto di risorse dagli immigrati agli italiani.

## Il Presidente dell'UNAIE alla Giornata della Memoria

Narducci evidenzia il valore pedagogico della ricorrenza

■ "Il Giorno della Memoria riveste una importanza fondamentale nella società di oggi, in particolare come strumento pedagogico". Lo ha affermato il presidente dell'Unaie (Unione nazionale associazioni di immigrazione ed emigrazione) Franco Narducci, partecipando alle manifestazioni indette per la Giornata della Memoria. "Ricordare in questo giorno chi ha sofferto ed è morto nei campi di sterminio nazisti - ha sottolineato Narducci - vuol essere anche uno stimolo a essere vigili per il futuro perché tanto orrore non si ripeta mai più e le nuove generazioni vengano educate al rispetto dei diritti di ogni persona umana e di ogni minoranza etnica o religiosa che sia". "Dobbiamo lavorare - ha proseguito il presidente Unaie - per creare le condizioni affinché ogni essere umano coltivi una forte tensione morale per compiere gesti e segni che portano alla costruzione della pace nel dialogo tra gli

stati e le culture". "Coltivare la Memoria, oggi, significa anche lavorare per difendere la dignità di ogni persona anche di fronte alle insidie derivanti dall'uso delle nuove tecnologie affinché siano strumento di sviluppo per l'umanità e non di offuscamento della dimensione più profonda dell'essere umano", ha precisato Narducci concludendo che "la scuola, assieme alla famiglia, ha un ruolo fondamentale nel trasmettere e preservare la memoria, ma può fare molto di più se partendo dal singolo episodio riesce a diffondere tra le giovani generazioni il significato morale che esso assume oggi mettendo in guardia dai pericoli nascosti che si affacciano nelle società attuali. Dobbiamo lottare tutti assieme per la difesa dei diritti individuali e con altrettanta forza contro ogni forma politica e culturale di antisemitismo e negazione della Shoah".

## Ginevra: Un amico ci ha lasciati

Robert Vieux è stato particolarmente vicino ai nostri emigranti

■ Purtroppo gli anni passano per tutti e molti amici ci lasciano.

Il Presidente del Circolo di Ginevra Stefano Moscardi ci informa che recentemente sono scomparsi i Signori Robert Vieux e Lino Tonsi.

Il Sig. Vieux è stato socio fin dalla fondazione del Circolo nel lontano 1967.

Nella sua qualità di Direttore della Polizia degli Stranieri del Cantone di Ginevra fu di particolare aiuto ai nostri emigrati e i legami col Presidente Giacomo Castelli furono particolarmente intensi e legati da profonda amicizia.

In una sua prima intervista a Gente Camuna così si esprimeva: "Vi ringrazio di avermi dato la possibilità di esprimermi francamente sul problema dell'emigrazione degli italiani e di esprimere la mia gratitudine ai lavoratori della Valle Camonica che mi hanno fatto l'onore di nominarmi socio del Circolo



Robert Vieux, a destra nella foto, con Giacomo Castelli durante un incontro col Circolo di Ginevra nel 1973.

di Ginevra". E nel 1969, in occasione della festa annuale del Circolo, alla quale erano presenti tra le numerose autorità anche il Sindaco della città Claude Katterer, il presidente della Provincia di Brescia avv. Ercolano Bazzoli e il sen. Giacomo Mazzoli aggiungeva: "Voi camuni siete in qualche modo degli emigranti perfetti, anche se purtroppo siete solo duecento su 4500 emigranti italiani presenti a Ginevra".

Lo ricordiamo sempre presente agli incontri del Circolo anche quando, andato in pensione, non aveva più funzione rappresentativa.

L'amicizia e il legame sono infatti rimasti a lungo.

Con dolore quindi apprendiamo della sua scomparsa e alle espressioni di cordoglio rivolte ai famigliari dal Circolo di Ginevra aggiungiamo con sentimenti sinceri quelli di tutta l'Associazione.

Analoghi sentimenti di cordoglio rivolgeremo ai famigliari di Lino Tonsi, socio del Circolo fin dalla sua fondazione.



## Riceviamo e pubblichiamo

Abbiamo ricevuto dalla Sig. a Rosi una lunga lettera che non pubblichiamo per intero in quanto buona parte di essa riguarda situazioni personali. Ci limitiamo quindi a trascrivere quei pensieri che testimoniano non solo l'apprezzamento per il giornale, ma il profondo legame con la terra d'origine dopo quasi 60 anni di emigrazione.

Toronto 10-01-2009

Gentili Signori, io sono Rosi Kulainis, alla quale voi, tanto premurosamente, mandate da anni Gente Camuna. Mi sento ora in dovere di farmi conoscere e mandare i soldi per il mio abbonamento. Mi affidavo sempre a don Renato Faliselli, mio cugino, perché facesse questo per me; ora però devo fare io personalmente, sperando di farmi capire. Come saprete don Renato è morto due anni fa, lui veniva spesso a trovarmi per passare da noi due mesi dell'estate. E' stato un colpo molto duro per me che al tempo della sua morte, stavo passando un periodo non bello. Ora, grazie al Signore e al suo

aiuto sto meglio e spero di continuare. Il vostro giornale mi tiene sempre più vicina alla mia terra e vi ringrazio infinitamente di darmi questa opportunità. Spero di continuare a riceverlo e fin da ora vi ringrazio. Io sono di Pisogne e tutta la mia famiglia vive tutt'ora lì. Lasciai l'Italia molti anni fa, nel 1950, così il mio italiano è un po' arrugginito. Le poche visite fatte in Italia non sono bastate a migliorarlo. Spero comunque di essermi fatta capire e vi ringrazio della vostra comprensione. Rispettosamente ringrazio e un caro saluto.

Rosi Faliselli in Kulainis

Gentile Signora Rosi, anzitutto un sincero e cordiale augurio per il nuovo anno e perché possa stare sempre meglio in salute. Poi complimenti per il suo modo di esprimersi nella nostra lingua. Dopo tanti anni vissuti in un altro Paese si rischia veramente di avere delle difficoltà nella comunicazione soprattutto in quella scritta. Cosa che a Lei non è capitata e infatti la sua lettera è non solo comprensibilissima, ma anche molto precisa in tut-

to. Per l'abbonamento non si preoccupi; il sapere che l'arrivo del Giornalino Le crea piacere e Le permette di sentirsi più vicina alla Sua terra ripaga di tutto. Quando può si faccia sentire. Con molta cordialità.

Nicola Stivala

Australia 21 gennaio '09

A lei sig. direttore e a tutti i cooperatori di Gente Camuna tanti auguri di Buon Anno, un augurio anche a tutti i lettori di questo giornale grande informatore di notizie della nostra Valle. Colgo l'occasione per ringraziare lei Signor Nicola Stivala per aver continuato a pubblicare il giornale e a spedirlo nonostante le difficoltà che a volte ha incontrato. Il 2008 per me è volato, ho trascorso un anno molto pieno di avvenimenti e di momenti piacevoli; il più importante è stato quello del matrimonio della mia ultima figlia Marina, in occasione del quale abbiamo avuto la gradita visita di sei parenti camuni, si sono fermati qui in Australia solo quattro settimane, ma sono state bellissime, piene di chiacchiere

(e pettegolezzi) del nostro paese, pieno di risate. Ricordando momenti della nostra gioventù abbiamo anche cantato delle vecchie canzoni della Valle che quasi non ricordavo più; per quattro settimane mi sono dimenticata di essere in Australia, in casa si parlava quasi sempre il dialetto, per noi è stato veramente bello, forse per voi è difficile capirlo solo chi vive fuori del proprio paese può capire, abbiamo anche fatto la conoscenza di un Prete camuno (di Pescarzo) Padre Angelo Cagna e anche lui ha contribuito a rallegrare noi e i nostri ospiti. Speriamo che il 2009 sia bello e sereno come il precedente (Comunque figlie da sposare non ne ho più). Ora aspettiamo nuovi nipotini. Ora dovrei fare una richiesta, sul numero di gennaio nell'articolo dedicato alla libreria ci sono dei libri che mi interesserebbero per aiutarmi a tenere vive le tradizioni e le leggende della Valle mi potrebbe per favore indicare a chi rivolgermi per comperarli? I libri sono Fotocopia di Gianetto Valzelli, Cento Bòte prese e date di Carla Baroni, Sentieri di Luce di Pino Veclani. Penso che siano dei libri molto utili per insegnare anche ai nipoti la storia della Valle; spero che possa aiutarmi, la ringrazio. Nuovamente buon

anno a tutta la redazione.

Cordialmente Connie Simoncini  
Australia

Gentile Signora Connie. Intanto ricambio di cuore gli auguri con la speranza che anche l'anno appena iniziato sia portatore di momenti felici e di incontri piacevoli e gioiosi. Ricordo altre sue lettere e fa piacere questo suo desiderio di tenere vivo il legame con la terra d'origine, così come comprendo la felicità che si prova quando, in terre lontane, si odono voci amiche e si incontrano persone della nostra terra, così come ci è di stimolo a continuare l'attesa di tanti come lei di avere tra le mani questo Notiziario che, mese dopo mese, porta nel mondo un po' di aria della Valle, nonostante le immancabili difficoltà. Per quanto riguarda i libri che mi chiede non posso dare le informazioni per un loro acquisto, perché quasi sempre non arrivano nelle librerie. Cercherò comunque di trovarne qualcuno e di inviarglielo. Ci vorrà un po' di tempo, ma qualcosa di sicuro arriverà. Non quello di Veclani, perché si tratta di un album fotografico e mi sarà difficile averne copia. Tanti cordiali saluti a Lei e alla Sua famiglia.

Nicola Stivala

## Elezioni amministrative in Valle

Il 6 e 7 giugno si rinnovano i Consigli di 26 Comuni

Le elezioni amministrative del prossimo giugno interessano 153 amministrazioni comunali della provincia di Brescia, ma anche la stessa Amministrazione provinciale. Quasi tutte hanno concluso il loro regolare mandato quinquennale e in quasi tutte vincerà al primo turno la lista

che avrà ottenuto il maggior numero di voti. Il ballottaggio tra i candidati Sindaci delle due liste più votate, se nessuna ha superato il 50% dei voti, è previsto infatti solo per i Comuni la cui popolazione supera i 15.000 abitanti, che, in provincia di Brescia, in questa tornata elettorale,

sono 5 e cioè: Lumezzane, Montichiari, Chiari, Palazzo sull'Oglio e Ghedi. In questi casi si tornerà a votare 15 giorni dopo. Contrariamente a quanto avveniva di solito, questa volta si inizierà a votare alle ore 15 di sabato pomeriggio 6 e si proseguirà la domenica 7. Contestualmente alle elezioni amministrative ci saranno anche quelle europee. Il Governo ha quindi deciso per la "election day", anche per contenere i costi ed

evitare che l'elettore si debba recare alle urne più volte a poca distanza di giorni l'una dall'altra. Per queste elezioni non sono ancora definite le modalità. Una apposita legge dovrebbe stabilire lo sbarramento del 4% o 5% nella attribuzione dei seggi e poi anche la possibilità per l'elettore di dare la preferenza ai candidati. In Valle Camonica saranno 27 su 41 i Comuni che rinnoveranno i Consigli Comunali e, se-

bene manchino diversi mesi, la macchina elettorale, anche se con discrezione, si è messa in moto alla ricerca o alla conferma dei candidati e per la definizione delle alleanze politiche. La legge elettorale prevede poi che i Sindaci che hanno governato il proprio Comune per 10 anni, cioè per due legislature consecutive, non possano più ricandidarsi e questo comporta la necessità del cambiamento.

### Comuni della Valcamonica e del Sebino Bresciano al voto il 6-7 giugno

N°	Comune	Sindaco uscente	N°	Comune	Sindaco uscente
<b>Valle Camonica</b>			18	Monno	Ugo Melotti
1.	Angolo	Mario Maisetti	19	Niardo	Tiziana Pelamatti
2.	Berzo Demo	Corrado Scolari	20	Paisco Lovenò	Giovanna Moreschetti
3.	Braone	Clemente Facchini	21	Prestine	Franco Monchieri
4.	Breno	Edoardo Mensi	22	Saviore dell'Adamello	Alberto Tosa
5.	Capodiponte	Francesco Manella	23	Sellero	Ezio B. Laini
6.	Cedegolo	Pier Luigi Mottinelli	24	Sonico	Fabio Fanetti
7.	Cerveno	Anna Bonfadini	25	Temù	Corrado Tomasi
8.	Ceto	Francesco Guaini	26	Veza d'Oglio	Severino Bonavetti
9.	Cevo	Mauro Bazzana	27	Vione	Enrico Ferrari
10.	Cimbergo	Mario E. Mazzia	<b>Sebino Bresciano</b>		
11.	Cividate	Franco Gelfi	28	Pisogne	Oscar Panigada
12.	Corteno	Guido Salvadori	29	Marone	Angelo Zanotti
13.	Edolo	Commissario Prefettizio	30	Sale Marasino	Claudio Bonissone
14.	Gianico	Mario Pendoli	31	Sulzano	Giuseppe Ribola
15.	Lozio	Claudia Fiorani	32	Monte Isola	Angelo Colosio
16.	Malegno	Alessandro Domenighini	33	Zone	Pio Marchetti
17.	Malonno	Augusto Simoncini	34	Iseo	Marco Ghitti

In corsivo i Sindaci che, avendo governato per due legislature, non potranno essere ricandidati.

## Auguri dal Circolo di Basilea



Il piccolo Lorenzo in braccio a Babbo Natale.

Il Circolo Gente Camuna di Basilea partecipa alla gioia di Annamaria Bressanelli e Carlos Bernal per la nascita del piccolo Lorenzo Sebastian. Gli Auguri per il lieto evento, oltre ai Genitori, sono rivolti anche ai nonni Melania e Lorenzo Bressanelli. Alle espressioni augurali del Circolo, aggiungiamo le felicitazioni dell'Associazione.



## Un progetto che genera lavoro

*La proposta delle Dorotee di Cemmo a favore delle mamme del Congo*

■ Le misere condizioni di vita di tante popolazioni del terzo mondo hanno trovato, soprattutto in occasione delle festività natalizie, particolare attenzione da parte di Gruppi e Associazioni. Un particolare progetto denominato «Aiuto alle mamme che trasportano sabbia» è stato proposto dalle suore dorotee di Cemmo di Capodiponte. A Bukavu, nella Repubblica democratica del Congo, ogni giorno al mattino le donne, prima di dedicarsi al lavoro nei campi,

trasportano grandi sacchi di sabbia dal lago riuscendo così a mettere da parte il denaro sufficiente per sfamare i loro figli. Con questo progetto si vorrebbe aiutare queste donne ad avviare una piccola attività commerciale, che possa evitar loro un lavoro fisico così pesante, ma anche offrire qualche prospettiva di sviluppo per il futuro.

I fondi assegnati consentirebbero infatti a tante mamme di acquistare dei prodotti da vendere e guadagnare il

necessario. Gli interessati a sostenere il progetto «Aiuto alle mamme che trasportano sabbia» possono effettuare i loro versamenti all'Istituto suore di Santa Dorotea di Cemmo ramo onlus sul conto corrente postale numero 84682970 oppure sul conto corrente bancario n. 11394 Uni Banco di Brescia agenzia 14 in via della Chiesa 72. Le religiose informano che le donazioni documentate sono detraibili dalla dichiarazione dei redditi.

## Lozio: Si sperimenta la fitodepurazione

*Un progetto innovativo per ridurre l'inquinamento delle acque*

■ Gli sforzi della Valle Canonica per depurare le acque prima che, attraverso la rete fognaria, giungano nei corsi d'acqua e quindi nel lago d'Iseo, sono notevoli e, dopo qualche decennio, ancora incompleti. Le risorse finanziarie infatti per il collettamento degli scarichi e per gli impianti di depurazione sono notevoli e quindi i tempi si allungano. I costi crescono poi ancor più nei piccoli borghi di montagna in quanto dovrebbero realizzare lunghe reti di collegamento con i collettori di fondo valle. Per contenere i costi e comunque per non



Una veduta del comune di Lozio.

inquinare le fresche e chiare acque dei torrenti montani il Comune di Lozio, grazie al finanziamento della Cariplo, ha avviato la realizzazione di un innovativo progetto che prevede la costruzione di tre vasche di decantazione nelle

tre frazioni del Comune. Esse però filtreranno le acque nere grazie alla presenza di sabbia e ghiaia ma anche di numerose piante di canne di palude che hanno lo specifico compito di depurare le acque. Il costo delle opere è previsto in 770 mila euro, di cui la Cariplo sosterrà il 50%. Soddisfazione per tale realizzazione, che impegnerà economicamente lo stesso Comune, è stata espressa dal sindaco Claudia Fiorani che, in tal modo è riuscita concretamente ad attuare l'impegno dell'Amministrazione a favore dell'ambiente.

## Cerveno: Un film per far conoscere le "Capele"

*La regista Elisabetta Sgarbi in Valle per i primi ciak*



Cerveno: Tre delle 15 "Capele" che completano la Via Crucis.

■ Da quando si è costituita l'Associazione "Le Capele", presieduta dalla nota personalità del prof. Marco Vitale ed a cui hanno aderito figure dell'imprenditoria e della cultura e Istituzioni della Valle e non solo, era subentrata la convinzione che si stesse preparando qualcosa di importante per far meglio conoscere il "Sacro Monte" di Cerveno.

La Via Crucis di Beniamino Simoni, realizzata nella seconda metà del 1700, con le sue 198 statue, costituisce una delle opere d'arte più note e apprezzate dell'intera regione Lombardia.

Tuttavia l'interesse dei visitatori non ha mai coinvolto il grande pubblico, anche per una limitata azione promozionale.

Grazie al presidente Marco Vitali è giunta a Cerveno la

scrittrice e regista Elisabetta Sgarbi che per alcuni giorni ha qui soggiornato e ha effettuato una serie di riprese con cui produrre un film che si prevede verrà proposto in estate al Festival internazionale di Locarno.

A rendere ancora più prestigiosa l'opera contribuiranno le musiche di Franco Battiato e la voce dell'attore Tony Servillo.

L'iniziativa non poteva non generare soddisfazione nelle istituzioni locali, in particolare nel sindaco di Cerveno Anna Bonfadini, nell'assessore alla cultura della Comunità Montana Giancarlo Maculotti e nel parroco don Guido Menolfi, che non hanno fatto mancare alla regista e alla troupe tutto il loro appoggio per la migliore riuscita del progetto.

## Temù: Tra Comune e Museo continua la lite

*Possibile il "trasloco" dei reperti*

■ Le difficoltà finora evidenziate di trovare una soluzione alla contrapposizione sorta tra il Comune di Temù e l'Associazione che gestisce il Museo della Guerra Bianca rappresentata da Walter Belotti, durano da tempo e sono state determinate da una diversa posizione che Comune e Associazione hanno circa la futura gestione del Museo, attualmente ospitato in un edificio del Comune e che si sarebbe dovuto trasferire nella nuova sede a tal fine realizzata.

La vertenza, con ricorso anche alla carta da bollo, tra Walter Belotti e il Comune di Temù ha avuto ora ulteriori sviluppi che potrebbero portare al trasferimento del Museo in altro Comune della Valle Camonica.

Per qualche tempo anzi è circolata la notizia che addirittura



ra la nuova collocazione dei reperti della Guerra Bianca sarebbe stata, su indicazione della stessa Regione Lom-

bardia, Forte Montecchio di Colico, sede del Museo della Prima guerra mondiale. Ciò aveva provocato una se-

rie di reazioni delle Istituzioni valligiane delle quali si è fatta porta voce la Comunità Montana con un appello alla Regione perché non si sottragga alla Valle quanto le appartiene e fa parte della storia del territorio. Nell'ordine del giorno approvato dall'Assemblea dell'Ente valligiano si richiama la collocazione più naturale del Museo della Guerra bianca e che nel luogo, con significativi investimenti, è stato realizzato per tale scopo un apposito edificio. Il documento chiarisce senza incertezza alcuna che la Valle non permetterà in alcun modo che un tale patrimonio storico, frutto dell'impegno e della sensibilità di tante persone, e che in tanta parte è patrimonio del Comune di Temù, venga trasferito altrove. Si è invece chiarito che a Colico troverebbe posto solo il polo museale del patrimonio storico-militare lombardo, mentre in Alta Valtellina e in Valcamonica

rimarrebbero due importanti sedi museali dedicate alla Guerra bianca.

In attesa di decisioni in merito, si voleva verificare l'inventario dei reperti presenti nel Museo di Temù, ma gli addetti hanno trovato la porta del Museo chiusa, ad ulteriore testimonianza di una vera battaglia legale ormai in atto tra i due Enti. A seguito di ciò ha assunto un ruolo di mediazione la Prefettura e il dott. Visconti, attuale Commissario del Comune di Edolo, è riuscito a riunire le parti e ad ottenere la consegna dell'inventario da parte del Museo agli enti competenti. L'Associazione intanto entro il prossimo 13 maggio dovrà lasciare l'edificio attualmente utilizzato e, anche se il "trasloco" non dovrebbe varcare i confini della Valle (Edolo ha già avanzato una sua candidatura) ci si augura che la soluzione possa essere trovata a Temù, storica sede del Museo.



## • In libreria



**Stefano Sandrinelli, Storia sociale del lavoro a Cividate Camuno, Tipografia Quetti Mattia, Artogne (BS).**

■ Questa recente pubblicazione vuole essere anzitutto un ricordo di quanti, e non sono pochi, sono rimasti vittima del lavoro a partire dal 1700 ai nostri giorni. La ricerca, molto curata nella individuazione delle fonti, consente di richiamare alla memoria nomi di cui si è persa ormai ogni traccia, ma anche, attraverso le cronache o gli appunti d'epoca, di ripercorrere il sistema di vita e le offerte di lavoro di quegli anni, di conoscere le professionalità e i mestieri di cui vi era necessità e di recuperare il contributo che la popolazione di Cividate, paese che nel periodo del fascismo costituì un'unica realtà amministrativa con Malegno, dette alle esigenze lavorative e produttive del proprio Comune, del territorio circostante o, addirittura, all'estero. L'autore, ma anche le pagine introduttive del Sindaco Franco Gelfi e del presidente provinciale dell'Anmil (Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi del Lavoro), chiariscono subito le motivazioni di tale pubblicazione: "tenere

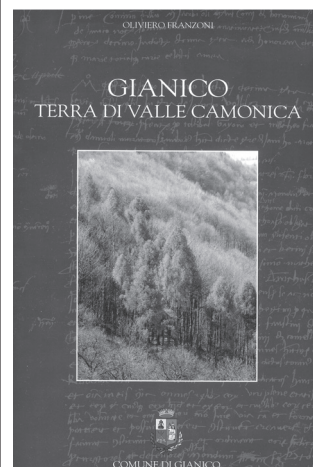
viva – anzitutto – la memoria di coloro che con umiltà, fatica, sacrifici, ed a volte a prezzo della loro vita, hanno fatto grande e migliore Cividate Camuno e il nostro Paese, ma anche accrescere la sensibilità di quanti sono coinvolti nel mondo del lavoro al rispetto delle leggi sulla sicurezza e quindi a non barattare la vita umana con il denaro. Centinaia di nomi con altrettante motivazioni che descrivono drammaticamente le cause di tante morti bianche riempiono le 235 pagine del libro che però vuole anche tratteggiare le principali attività che occupavano la manodopera e l'organizzazione del lavoro. L'azienda più importante era la vicina Olcese che occupava prevalentemente donne. Le pagine dedicate a questo importante officio tessile sono una storica testimonianza della condizione femminile nei posti di lavoro; 11 ore al giorno, uno solo mese per la maternità e senza alcun indennizzo, di ferie nemmeno a parlarne, un pezzo di pane portato da casa era il pranzo del mezzogiorno consumato sedute sui mucchi di ghiaia. Sì, è proprio vero, senza le piccole storie, le grandi vicende non sarebbero mai nate. La pubblicazione, pur riguardando lo spaccato sociale, produttivo, economico di un piccolo paese di montagna che agli inizi del '900 contava poco più di 900 abitanti, esemplifica la storia del nostro Paese e ci permette di conoscere il percorso normativo attuato nella seconda metà del secolo scorso per dare più sicurezza al lavoro. Occorre certamente fare di più perché le leggi non rimangano solo sulla carta; Cividate col suo Monumento ai Caduti sul Lavoro inaugurato nel giugno del 2005 ed ora con questa pubblicazione intende proprio contribuire a questa doverosa sensibilizzazione.



**Benia Panteghini, C'era una volta... la società contadina – Tipografia Quetti Mattia, Artogne (BS).**

■ E' dedicata ai genitori Battista e Caterina l'ultima fatica di Benia Panteghini, la quale, scavando nei ricordi, ma non solo, ha voluto lasciare traccia di una realtà sociale e produttiva che sembra appartenere ad un passato remoto, mentre è stata vissuta poco più di mezzo secolo fa. I processi tecnologici di questo ultimo periodo hanno a tal punto trasformato il mondo da far ritenere alle giovani generazioni veramente appartenenti a secoli lontani immagini e testimonianze come quelle che l'autrice ha voluto riproporci in questa pubblicazione. Che poi le nuove generazioni siano interessate a conoscere quel modo di vivere è tutto da dimostrare. Questo però non riduce minimamente l'importanza del libro che si aggiunge ad altri dello stesso tenore per arricchire quel quadro d'insieme che racconta piccole storie di un'umanità scomparsa. Ricordi quindi, rimasti però nitidi nella mente e nel cuore dell'autrice che li racconta con semplicità raggruppandoli per temi: le attività agricole nelle diverse stagioni, la vita in famiglia, l'allevamento degli animali, la vita sociale e la presenza dei bambini nelle piccole comunità. Messi assieme questi racconti ci fanno

rivivere, quasi come in un documentario, il trascorrere del tempo di persone, famiglie, popolazioni; un tempo fatto di fatica, di preoccupazioni, di privazioni e sacrifici, di cui però quasi non si avvertiva il peso, ma anche di gioiosa intimità trascorsa in modo comunitario in ambienti che consentivano un po' di calore. E qui si realizzava il momento più bello della giornata: gli anziani della famiglia raccontavano e i più giovani ascoltavano e in questo modo avveniva, anche mediante fiabe e leggende, la trasmissione di una morale che educava a comportamenti corretti e rispettosi. Ai ricordi non sfuggono le situazioni meno idilliache dovute a beghe per lo sconfinamento degli animali o per i danni che essi arrecavano durante le migrazioni. Era la vita di allora; una vita in bianco e nero come documentano anche le numerose immagini che il libro contiene.



**Oliviero Franzoni, Gianico Terra di Valle Camonica, Comune di Gianico.**

■ Anche Gianico, comune della bassa Valcamonica, ha una sua storia, e per documentarlo, il sindaco Mario Pendoli si è rivolto allo studioso e ricercatore camuno oggi più noto: Oliviero Franzoni. Il ponderoso lavoro che ha dato corpo alla pubblicazione ha richiesto del tempo, ma il risultato è veramente soddisfacente e non solo rafforza

le convinzioni del sindaco, ma recupera centinaia di documenti con cui l'autore integra ed amplia le conoscenze finora note. Dopo alcune pagine di inquadramento territoriale e qualche ipotesi etimologica del nome, l'autore si addentra nella ricerca storica premettendo, con alcune espressioni non sue che "Chi disse: - Qua voglio fondare Gianico o Artogne, - a guisa di Romolo o Alessandro, non vi fu mai". Il nucleo abitato infatti si formò nel tempo laddove inizialmente vi era qualche fucina che sfruttava la forza dell'acqua, poi i modesti ripari dei lavoratori, quindi le prime case, le chiese e quindi il villaggio, che per lunghi secoli fece parte del territorio di Darfo. Solo infatti nel 1727, dopo interminabili diatribe, Gianico ottenne l'autonomia di Comune e poté costituire la sua Vicinia, l'organo di governo cioè formato dagli antichi originari. Segue quindi la descrizione delle modificazioni di carattere religioso del paese con una approfondita ricerca che fa risalire agli inizi del Trecento il distacco dalla Chiesa plebana di Rogno e annota i nomi dei parroci avvicendatisi nel tempo e le opere realizzate, tra cui la parrocchiale dedicata a S. Michele Arcangelo e impreziosita nel tempo da pregevoli affreschi e il cinquecentesco Santuario della Beata Vergine realizzato quale ex voto alla Madonna per aver preservato il paese dall'alluvione del 1536. Il libro si arricchisce poi di molteplici altri approfondimenti che riguardano le iniziative di mutuo soccorso, la evoluzione delle attività economiche e una ampia trattazione delle principali famiglie vissute nel tempo a Gianico. Le 300 pagine in carta patinata accrescono il pregio della pubblicazione abbellita da moltissime foto quasi tutte a colori che, come ha scritto il sindaco Mario Pendoli nella presentazione, "anch'esse svolgono un racconto immediato e chiaro."

## Il presepe simbolo del Natale in Valle

*In tutti i paesi originali rappresentazioni della Natività*

■ Nel precedente numero di questo Notiziario, raccontando le iniziative per il Natale, avevamo annotato come in tutte le comunità si era diffusa la tradizione dell'allestimento del presepe. Ognuno di essi ha una sua tipicità che lo caratterizza e lo distingue dagli altri. Non è possibile quindi fare una valutazione ed esprimere graduatorie, anche perché lo spirito e le motivazioni di quanti hanno dedicato tem-

po al loro allestimento non erano certo quelli del concorso. Va quindi apprezzato ed elogiato questo modo con cui si vuole recuperare una tradizione familiare e coinvolgere l'intera popolazione nella testimonianza dello storico simbolo dell'evento religioso più importante: la nascita di Gesù. Se quindi ci soffermiamo su alcune di queste testimonianze è solo per alcune loro peculiarità che



**Sellero: Il presepe allestito lungo il fiume.**

col tempo hanno reso la sacra rappresentazione di particolare interesse. Tra queste la grande opera degli «Amici del presepe» riproposta sul «Put del Re» a Sellero che i visi-

tatori hanno potuto ammirare fino a metà del mese scorso. Dedicato a Oscar Pelucchetti, scomparso 11 anni fa, ha occupato un'area di circa 3000 metri quadri lungo il torrente Re. I personaggi del presepe sono di grandezza naturale e vengono ogni anno costruiti o risistemati dagli «Amici». Va poi ricordata la mostra dei presepi di Gianico ormai alla diciassettesima edizione e che si è conclusa con la premiazione dei lavori migliori di studenti e artisti. In quest'ultima categoria il primo premio, per scelta dei visitatori, è toccato a Giacomo Taboni di Breno,

che ha realizzato «Gesù è nato anche in Vallecamonica» costruendo una maestosa capanna con statuine di legno. A Breno le «Natività» hanno coinvolto le contrade, ma anche la parrocchia ha collocato intorno al duomo alcune edicole contenenti scene della natività e alcuni cartelloni illustrativi del messaggio natalizio, ma anche di tematiche di attualità come il bullismo e la emarginazione. In ciò pregevole è stata anche la collaborazione dei bambini della scuola elementare e degli studenti dell'Istituto Professionale «Tassara».



## Notizie in breve dalla Valle

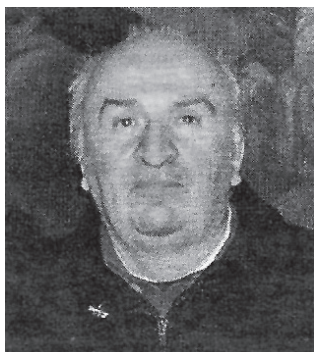


Il Sindaco Tiziana Pelamatti inaugura la nuova sede dell'Avis.

• **Gli avisini del gruppo di Niardo** possono ora disporre di una sede adeguata e funzionale a seguito del termine dei lavori che l'amministrazione Comunale aveva previsto su un edificio di proprietà. Il Sindaco Tiziana Pelamatti nel corso della inaugurazione ha voluto esprimere gratitudine e riconoscenza ai settanta volontari donatori di sangue coordinati da Pietro Morosini, i quali nel 2007 si sono segnalati, grazie alle loro 161 offerte di sangue, come i più «generosi» dei 17 gruppi che compongono la sezione comunale di Breno.

• **A Cevo il mostro dalla grossa testa di legno, ricoperta di pelli di capra, sormontata da due corna bovine, due occhi luminosi ed una grossa bocca che aprendosi e chiudendosi produce un suono assordante, comunemente noto col nome di "Badalisc", con la tradizionale puntualità si è presentato alla comunità col suo discorso satirico che, come sempre, ha riguardato persone note e meno note del paese.**

• **Don Franco Bontempi**, dopo 24 anni lascia la parrocchia di Ono S. Pietro. Diventerà parroco della chiesa dei Santi Marco e Bernardino in comune di Lonato. Originario di Cedegolo, dove è nato 61 anni or sono, don Bontempi si è fatto apprezzare in tutti questi anni anche per i suoi studi sull'ebraismo e sul Rinascimento e per le molteplici pubblicazioni di storia locale.



Don Franco Bontempi

• **Il Coro polifonico "Luca Marenzio" di Darfo Boario, compie quarant'anni e la singolare ricorrenza è stata celebrata nella chiesa di Montecchio dedicata a Santa Maria Assunta con un Concerto diretto dal maestro Alberto Donini insegnante di Musica sacra del seminario diocesano di Brescia.**

*Il nome del Coro è quello del compositore bresciano di polifonia del Cinquecento Luca Marenzio ed è stato fondato nel 1968 da Lino Chiminelli, maestro diplomato in organo, ex insegnante di canto nella sezione staccata di Darfo del Conservatorio di Brescia e insegnante di musica nella scuola media. In tale sua avventura determinante è stata la collaborazione della moglie, diplomata in canto.*

• **Il gruppo «Resistere» di Savio** dell'Adamello fin dal scorso settembre ha provveduto a consegnare alle famiglie e ai turisti il "Lünare" 2009 giunto alla 7ª edizione. Il tema svolto quest'anno è: "Andom an mut" (andiamo al monte), e racconta la stagione estiva negli alpeggi. Ogni mese raffigura una malga dei numerosi alpeggi del territorio savioiese, Alle foto si aggiungono degli indovinelli e l'invito a tutti di ricercare fotografie, cartoline e documenti storici, da utilizzare per i prossimi "Lünare".

• **Chi riteneva che ormai l'attività di pastore stesse per scomparire deve proprio ricredersi.** All'invito di "AmaMont", l'associazione "Amici degli alpeggi e della montagna", rivolto ai giovani via internet di trascorrere un periodo più o meno lungo in una località montana collaborando col malgaro in poche settimane sono pervenute una quarantina di risposte di persone desiderose di provare un'esperienza di lavoro in malga per una stagione o anche solo per qualche settimana. Le motivazioni di una tale disponibilità sono diverse, ma occorrerà attendere la prossima estate per valutarne i risultati.



• In 220 pagine Enzo Trigiani ha raccolto una serie di testimonianze su **don Rinaldo Rodella**, parroco di Monno e Incudine scomparso lo scorso anno. Il libro, dal titolo "Don Rinaldo Rodella, un uomo di Dio" è stato presentato nella parrocchiale di Monno, gremita anche di persone provenienti da Incudine. "Raccontare don Rinaldo - ha detto l'autore - è stato un piacere, ma allo stesso tempo una fatica essere conciso: nella sua vita il sacerdote ha toccato tutte le sfere e i sentimenti delle persone, narrare compiutamente il suo cammino avrebbe voluto dire scrivere un tomo di migliaia di pagine". Per desiderio dei famigliari i proventi del libro andranno a confluire nel fondo creato da don Rinaldo per la realizzazione di un pozzo d'acqua potabile in Africa.



L'acquila donata da Calcati agli Alpini di Borno.

• **Marco Calcati**, boscaiolo di professione, ha acquisito una interessante abilità nella lavorazione del legno e soprattutto di nodose radici. Dopo la iniziale realizzazione di piccoli strumenti da cucina, è passato a forme più impegnative e suggestive, come fontane e santelle votive, scoiattoli, camosci, aquile. E proprio una meravigliosa aquila è stata l'ultima fatica. La scultura rappresenta il simbolo delle penne nere, e quindi naturale è stata la donazione agli Alpini di Borno e fa bella mostra di sé nella sede del gruppo.

• Nei primi giorni dello scorso mese di gennaio anche Savio, dopo Bienno, Cemmo e



Savio: Il fienile da dove è divampato l'incendio.

Galleno, ha vissuto momenti di ansia a causa di un incendio sprigionatosi in un fienile, ma che minacciava di estendersi nelle vicine abitazioni del centro storico. Il tempestivo intervento dei Vigili del Fuoco giunti in forze ha evitato il peggio. Non ci sono state persone coinvolte, ma i danni sono risultati ingenti. La causa è stata un corto circuito e le fiamme hanno coinvolto oltre 200 mq. di tetti.

• **La ricorrenza della festività di S. Antonio Abate viene festeggiata in modi diversi; in alcuni paesi vi è la benedizione degli animali, in altri, come a Breno, del sale, mentre a Berzo Demo si è voluto ricorrere all'arte.**



Berzo Demo: La statua ricavata dal castagno.

Su iniziativa dell'Associazione "El Teler" guidata dal vulcanico Lino Balotti, la disponibilità dell'Azienda agricola "Golde" e la collaborazione di Enti e Gruppi, alcuni scultori hanno realizzato una statua del Santo utilizzando il tronco di un albero di castagno. Ad opera finita è seguito un incontro tra gli autori dell'opera, di origine padovana, e numerosi artisti camuni.

• **Villa Guidetti** è un edificio degli inizi del secolo scorso di proprietà del Comune di Borno, ora però non più utilizzato per motivi di sicurezza. La sua ristrutturazione richiede ingenti risorse che l'amministrazione guidata da Antonella Rivadossi intende ottenere tramite il bando regionale per il recupero di edifici di interesse storico. Il progetto prevede la allocazione nell'edificio della biblioteca, ma anche della mostra permanente del fotografo Simone Magnolini e la messa a disposizione di altri ambienti per altre iniziative. Villa Guidetti dovrebbe diventare il "palazzo della cultura" di Borno e il suo vasto parco accogliere un giardino botanico.



Pietro Tosi.

• **E' scomparso il mese scorso Pietro Tosi. Originario di Lospine, dove ha sempre vissuto, è stato uno dei protagonisti della Guerra di Liberazione in Valle Camonica.**

*Classe 1926 ha operato col gruppo di Giacomo Cappellini sui monti di Lozio, ma anche ai "Sendini" di Cerverno e sul Mortirolo.*

*Col nome di battaglia "Biundi" ha vissuto per intero l'esperienza della resistenza tramandando importanti testimonianze. Sempre presente agli incontri delle "Fiamme Verdi", la sua scomparsa è avvenuta poche settimane dopo la morte del loro presidente il cav. Ermes Gatti.*

• **La montagna camuna** da qualche tempo non è solo sci. Altri sport hanno coinvolto migliaia di appassionati e quindi le stazioni invernali si sono organizzate per offrire nuovi spazi in cui praticarli. Al Tonale, come a Borno, a Monte Campione (dove è previsto per il prossimo anno anche lo sci in notturna con piste illuminate) e altrove, per gli amanti dello snow board, del freestyle o dello skicross i gestori degli impianti hanno realizzato campi adeguatamente attrezzati per accogliere tanti nuovi appassionati degli sport invernali. Le abbondanti nevicate dei mesi scorsi hanno peraltro offerto piste particolarmente idonee a soddisfare tutte le esigenze degli sciatori.

• **La presenza di immigrati in Valle Camonica cresce di anno in anno e ai numerosi servizi che il territorio offre per i loro particolari bisogni si è aggiunto di recente quello avviato dall'Asl camuno-sebina "Ospedale interculturale".**

*Si tratta di rendere disponibili in tutte le strutture ospedaliere della valle alcuni mediatori culturali per rendere meno difficoltosa la comunicazione e l'informazione tra il personale ospedaliero e il degente. Tale progetto, svolto in colla-*



## Padre Priuli gigante del Bene

*Nel Benin dirige un Ospedale di 220 posti letto*

■ In Valle Camonica Padre Priuli è ben noto sia perché le sue origini sono camune essendo originario di Capo di Ponte, sia perché quelle poche volte in cui riesce a tornarci è giustamente oggetto di particolare attenzione da parte dei media locali e nazionali, che si interessano alla sua attività, o di Enti e Associazioni che gli organizzano incontri e Convegni.

Mi è capitato di leggere sul Giornale, proprio in questi giorni di inizio anno, un ampio articolo a firma di Marcello Foa, il quale, inviato nel Benin, ha potuto incontrare e conoscere questa nobile figura che in quella terra fa il chirurgo, ma è venerato come un dio.

“Di cognome fa Priuli – scrive Foa – non è un prete, sebbene 40 anni fa abbia pronunciato i voti di povertà, castità, obbedienza e ospitalità diventando un seguace di San Giovanni di Dio, il fondatore dell'ordine dei Fatebenefratelli.

Ma è un gigante del Bene e dell'Altruismo, degno di Madre Teresa di Calcutta. La Francia lo apprezza da tempo e nel 2002 Chirac gli ha attribuito la Legione d'Onore; nel Benin è venerato come una divinità, da Cotonou, la città principale, al più remoto villaggio agricolo. E oltre confine: vengono a farsi curare da lui pazienti dal Burkina Faso, dal Niger, dal Togo”.

Per necessità o per sua particolare predisposizione è diventato anche un epatologo, un internista, un manager e per l'ospedale di Tanguieta, dove svolge la sua preziosa attività, fa di tutto. Perché questa è la sua creatura, il suo miracolo.

Le poche stanze di 38 anni fa quando fu inaugurato oggi sono diventate una vera struttura ospedaliera che dispone di 220 posti letto, di un reparto di chirurgia, uno di medicina interna, un pronto soccorso, la pedia-

tria, la maternità, un centro nutrizionale.

Altri due chirurghi, 7-8 prete medici, qualche suora e la mitica Rosanna, un'italiana laica che da vent'anni vive nel Benin, collaborano con p. Priuli e, grazie anche ai volontari, rendono operativo ed efficace il nosocomio.

”Fiorenzo – continua il giornalista – è un trascinatore che, con il suo dinamismo, diffonde armonia. Trascorre in sala operatoria almeno 12 ore al giorno, compiendo 20-25 operazioni. E non è mai stanco: ha sempre la luce negli occhi.

Quando visita i reparti viene salutato come un Messia: i ragazzi con le gambe deformate dalla poliomielite, e che un giorno riusciranno a camminare grazie ai suoi interventi, si sbracciano felici non appena lo vedono; le madri sdraiate sulle stuoie con i neonati lo ringraziano con un sorriso da qui a lì. Lui scherza con tutti, sempre positivo.

La sua generosità è innata e contagiosa”.

La povertà della gente non è di impedimento alle cure necessarie che spesso vengono ripagate con i pochi prodotti di cui si dispone.

La sua attività non ha interruzione tanto che non riesce a capire quanto riesca a dormire di notte, e ciò nonostante gravi malattie da cui è stato affetto, un ginocchio fuori uso e una placca nel femore.

Il pranzo lo salta quasi sempre e spesso, non appena si siede nel refettorio a cena, viene richiamato in sala operatoria per un'emergenza.

Foa annota con evidente stupore le mille cose che riesce a fare e le innumerevoli richieste di interventi e di cure che riceve da diversi paesi dell'Africa.



Foto dall'alto dell'Ospedale di Tanguieta nel Benin.

“Riesci a parlargli per pochi minuti – continua l'articolaista – e ogni volta si schiude un mondo: racconta di come molti compagni di nunziato che nel '68 abbandonarono la toga oggi lo invidiano e si rammaricano di non aver tenuto duro; narra la straordinaria amicizia epistolare con il Califfo musulmano del Niger; confessa la sua lotta per non cedere alle debolezze, a cominciare dalla più insidiosa, quella affettiva; ti spiega la sua concezione del cristianesimo, semplice e radiosa”.

Tramite il computer, durante la notte, segue i pazienti italiani a cui dà, gratis, la pianta che tiene a bada l'epatite C e con la quale egli stesso si cura; risponde all'Organizzazione mondiale della Sanità di cui è uno degli esperti per le malattie tropicali; controlla i conti dell'ospedale.

L'articolo si conclude con un sintomatico resoconto di una tale appassionata attività: nel 1968 a Tanguieta il 50% dei bambini non arrivava ai 12 anni e gli adulti non superavano i quarant'anni.

Oggi il tasso di mortalità è crollato e la vita media si è allungata di molto, nonostante le epidemie, l'Aids e la malnutrizione.

Per questi risultati p. Priuli ringrazia il Signore e aggiunge: “Se dovessi rinascere non riuscirei a chiedere al Signore il 50% delle gioie che ho ricevuto finora”.

Il buon Dio gli renderà grazie per questa sua missione, ma certamente non meno importanti per la forza ed il coraggio che generano, sono le poche parole o il solo sguardo di gratitudine di quanti hanno trovato sollievo dalle sue cure e, perché no, anche dalle sue benefiche parole.



Mamme che portano i figli alla visita pediatrica.

### Notizie in breve

(segue da pagina 6)

borazione con la Comunità Montana e con la struttura di accoglienza della parrocchia di Breno “Casa Giona”, nel corso dello scorso anno ha consentito di effettuare oltre 500 interventi.

• Negli ultimi giorni dello scorso mese di gennaio l'alpinista **Lucio Bonali di Cividate** ha raggiunto il Cile dove ha previsto di scalare una delle vette della Cordigliera delle Ande: il vulcano, attualmente inattivo, di Llullaico.

Con i suoi 6.739 metri è il quinto vulcano più alto del mondo.

Tale impegnativa iniziativa alpinistica, se andrà come si spera a buon fine, si concluderà con la deposizione in cima al vulcano di una immagine del Beato Innocenzo da Berzo, così come alcuni anni or sono, scalando il più alto vulcano del mondo, l'Ovo Del Salado, sempre sulle Ande, il 46enne scalatore camuno depose l'effigie di Giovanni Paolo II.

• **La Parrocchia di Sonico** ha portato a termine dopo un

anno di lavoro una moderna e funzionale struttura destinata ai giovani.

All'inaugurazione, col parroco don Rosario Mottinelli ha presenziato il Vescovo di Brescia mons. Monari che, nel congratularsi con la comunità per la realizzazione di tale opera ha aggiunto: “L'oratorio è un servizio che la parrocchia fa alle persone perché possano avere un luogo per ritrovarsi e dove possano avere rapporti di amicizia, di svago e di approfondimento culturale e spirituale”.



Padre Fiorenzo visita i traumatizzati.



## Breno: Iniziati i corsi di "Università 2000"

*Dante e Paolo di Tarso gli argomenti delle due sessioni*

■ "Università 2000" è una delle proposte culturali più significative della Valle. La sua attività ormai sta per compiere il primo decennio e in questo lasso di tempo ha offerto, anno dopo anno, una serie di argomenti di riflessione e di approfondimento di particolare interesse. Il progetto, inizialmente proposto da don Tino Clementi e poi proseguito da don Franco Corbelli, fa capo alla parrocchia di Breno, che ha affidato al prof. Paolo Ippoliti, prestigiosa figura della cultura valligiana, il compito di coordinarne le attività. Anche per il corrente anno accademico gli argomenti sono culturalmente rilevanti ed anche di singolare attualità. «Dante e la Commedia» e «Paolo, apostolo di Cristo, parola viva anche oggi» sono

le proposte delle due sessioni e certamente entrambe rispondono ad un particolare interesse. L'opera del Sommo Poeta è oggetto di diffusa attenzione e richiamo, grazie anche alle performance televisive di quel genio che è Roberto Benigni (è giusto richiamare anche gli effetti positivi di questo mezzo di comunicazione), mentre le riflessioni sull'Apostolo delle genti si inseriscono a pieno merito nell'impegnativa opera di conoscenza del suo messaggio evangelico propria di quest'anno paolino voluto da Benedetto XVI nella ricorrenza del bimillenario della nascita.

Le lezioni o le riflessioni ritengono presso il Centro S. Siro e sono previsti interventi di studiosi prestigiosi tra cui lo stesso prof. Ippoliti, Franca

Avancini Pezzotti e Vittorio Gatti per la trattazione degli argomenti che riguardano Dante, mentre quello su S. Paolo sono previsti i contributi del vescovo di Brescia mons. Luciano Monari, di mons. Giacomo Canobbio, docente di Teologia, di Massimo Gandolfini, neurochirurgo e presidente dell'Associazione medici cattolici, di don Gabriele Scalmana, responsabile diocesano della pastorale del creato, di don Adriano Santus, cappellano del carcere di Brescia, con un'équipe di volontari e di Eugenio Fontana autore tra l'altro di un approfondito "Ritratto di Paolo" recensito nel precedente numero. Alle riflessioni farà seguito la visita a principali luoghi paolini con un pellegrinaggio a Roma.

## I 90 anni di mons. Maffeo Ducoli

*Incontro augurale nel Duomo di Breno*



Mons. Maffeo Ducoli con Giovanni Paolo II durante la visita del Papa a Belluno nell'agosto del 1979.

## Rolando Bonomi dal Ticino in Brasile

*Figlio d'arte ha stretto legami con le bande del posto*



Rolando Bonomi col capitano Jomar Direttore della banda militare.

■ Rolando Bonomi è figlio d'arte. Suo papà Tino infatti con la fisarmonica ha contribuito notevolmente non solo a rendere ancor più popolare la musica, ma a trasmetterla a tanti giovani la passione. Sarebbe lungo raccontare la storia di Tino, riportata ampiamente nel libro di G. Franco Comella, ma alcune notizie vanno richiamate. Egli nasce il 25 marzo 1927 a Gianico e qui trascorre la sua infanzia e i primi anni della giovinezza. Come altri suoi coetanei è costretto ad emigrare, prima in Belgio, poi in Francia e quindi nel Canton Ticino in Svizzera. L'abilità nel suono del "soffietto sonante" ebbe un ruolo determinante nella sua vita, a tal punto da fargli abbandonare il suo lavoro di tecnico per dedicarsi completamente all'insegnamento musicale. Nel 1977 infatti fonda ad Ar-

bedo la Scuola Moderna di Fisarmonica con un adesione di oltre 50 allievi fin dai primi corsi. Rolando quindi assorbe dal papà questo amore per la musica e nella Società Filarmonica di Roveredo, di cui è stato anche presidente, suona il clarinetto.

Lavorava alla "Monteforno" quando l'azienda dovette chiudere vendendo i macchinari ad una ditta di Varzea de Palma, città che conta circa 43.000 abitanti, sviluppatasi attorno a tre ditte metallurgiche brasiliane di proprietari italiani, nello Stato di Minas Gerais in Brasile. In tale circostanza a Rolando viene chiesto di collaborare al montaggio delle macchine nella nuova azienda e così dal Ticino si porta in Brasile. La sua esperienza musicale e la sua ventennale attività nelle bande del Sopraceneri lo inducono a contattare le bande del posto, che in Brasile sono di due tipi: quelle militari, e quelle comunali.

I rapporti nel tempo si intensificano tanto da essere spesso ospite della banda municipale di Varzea durante le prove e ad essa dona dei brani del repertorio ticinese sconosciuti alla formazione brasiliana. Dopo tre anni di permanenza in Brasile, durante i quali

ha anche trovato il modo di sposarsi, Rolando torna in Svizzera, ma il rapporto col Brasile rimane e spesso ci ritorna.

Proprio in occasione di uno di questi viaggi Rolando incontra il direttore della Banda della Polizia Militare di Montes Claros, la capitale del nord di Minas Gerais, una città di circa 500.000 abitanti.

Anche qui partecipa alle prove della formazione e, ogni volta che va in Brasile, si reca a trovarla e porta delle partiture in regalo, pezzi che vengono letti all'istante.

La Banda della Polizia Militare contraccambia regalando al ticinese dei brani di autori brasiliani, che Rolando ha potuto suonare con la Filarmonica di Roveredo e la Banda dei Veterani ticinesi.

E' proprio vero, ci possono essere mille modi per superare le distanze ed uno di questi è certamente la musica. E Rolando mette a disposizione le sue partiture come scambi con altre.

Questa la sua mail: rolando.bonomi@bluewin.ch



Rolando Bonomi partecipa alle prove della banda militare di Montes Claros (Brasile).

■ Monsignor Maffeo Ducoli, vescovo emerito di Feltre e Belluno, su invito del parroco mons. Franco Corbelli, ha celebrato a Breno, dove è nato il 7 novembre 1918, i suoi 90 anni. Nonostante il suo impegno apostolico lo abbia tenuto da sempre lontano dalla Valle e dalla sua cittadina d'origine, mons. Ducoli ha sempre voluto testimoniare il profondo legame con la sua terra con la sua presenza nelle circostanze particolari e con i suoi atti concreti a favore della parrocchia. In occasione del Triduo dei Morti ha quasi sempre presieduto la solenne celebrazione liturgica conclusiva dell'evento tanto cari alla comunità e che richiama la devozione e la fede tramandata di generazione in generazione. E in tale circostanza, ripetutasi peraltro pochi giorni or sono, era solito esprimere il proprio ringraziamento per l'invito che gli veniva rivolto, ma anche la personale gioia di trovarsi tra amici e conoscenti, richiamando alla memoria, con un velo di mestizia, altri passati a miglior vita. Naturalmente l'affetto della comunità brenese tutta per questa nobile figura è ricambiato e testimoniato durante i suoi pur brevi soggiorni; così come non può essere sottovalutata la riconoscenza per la sua concreta partecipazione ad alcune opere parrocchiali, tra cui il restauro della chiesa di s. Maurizio. E' stata infatti una sua donazione l'organo che consente anche di offrire importanti concerti e in questa casa di Dio ha egli chiesto

di poter essere accolto per il suo riposo eterno. Ordinato sacerdote il 30 maggio 1942, ha frequentato a Roma l'Accademia pontificia quindi è stato inviato prima in Honduras presso la nunziatura apostolica e successivamente come segretario in Nicaragua. Sotto il pontificato di Paolo VI fu nominato vescovo ausiliare di Verona, e nel 1976 divenne ordinario di Feltre e Belluno.

## GENTE CAMUNA

Notiziario mensile per l'emigrato Camuno:

Direttore:  
Nicola Stivala

Direttore responsabile:  
Enrico Tarsia

Redazione:  
Nicola Stivala

Autorizzazione Tribunale di Brescia n. 183-Rdl 27/11/1961

Direzione e Amministrazione  
25043 BRENO (Bs) Italia  
P.za Tassara, 3 c/o C.M.  
Tel. 335.5788010  
Fax 0364.321091  
E.mail: gentecamuna@culture.voli.bs.it  
Web: www.gentecamuna.it

Stampa:  
Tip. Camuna s.p.a.  
Breno (Bs)



Associato all'USPI  
Unione Stampa  
Periodica Italiana